

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Spes contra spem – Società Cooperativa Sociale

Sede legale: Via Marcello Soleri 16, 00139 Roma

Tel. 06/93938727 Fax. 06/23314459

E-mail: serviziocivile@spescontraspem.it

PEC: postacertificata@pec.spescontraspem.it

Sito web: www.spescontraspem.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02600

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Lazio

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Passo dopo passo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 06 –Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

0. Introduzione

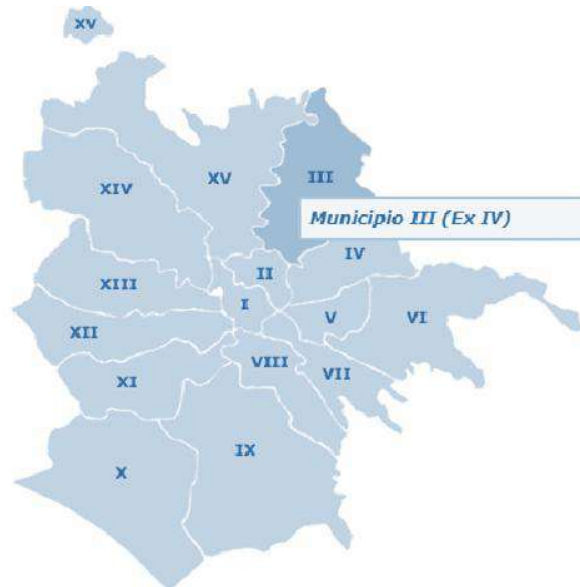
Il presente progetto prevede il potenziamento di servizi di natura assistenziale, riabilitativa e socializzante rivolti a persone con disabilità di tipo psico-fisico residenti sul territorio di Roma, ospiti delle case famiglia della cooperativa proponente:

- Casablu, Via Comano 45 00139 Roma (III Municipio);
- Casasalvatore, Via Colli della Serpentara 15 sc. 14 00139 Roma (III Municipio).

1. Il contesto territoriale del progetto

1.1 Il territorio

L'intervento è ubicato nel III (ex IV) Municipio di Roma Capitale. Il III Municipio è compreso tra il Tevere, l'Aniene, la via Nomentana e la via Salaria, è vasto 97,82 kmq e, con i suoi **204.056** residenti (iscritti in anagrafe al 31/12/2014, Fonte: Annuario Statistico 2015 di Roma Capitale), ha una densità di 2.086,1 persone per kmq. Detiene pertanto una densità di popolazione analoga a quella di una città capoluogo di provincia caratteristica del territorio nazionale, e lievemente più bassa rispetto alla media cittadina.



Questa ampia estensione è suddivisa in quattordici zone urbanistiche: Montesacro, Val Melaina, Montesacro Alto, Fidene, Serpentara, Casal Boccone, Conca D'oro, Sacco Pastore, Tufello, Nuovo Salaria, Aeroporto dell'Urbe, Settebagni, Bufalotta, Tor San Giovanni. Le case famiglia target del presente intervento sono entrambe ubicate nella zona Serpentara, insistono sullo stesso condominio e consistono di due appartamenti contigui, sullo stesso pianerottolo; ciò consente di gestire le due strutture attivando tutte quelle sinergie, collaborazioni e comuni progetti di formazione tra i due gruppi di lavoro, utili a rendere omogenei il piano di lavoro del progetto riferito ai due gruppi target (ospiti di Casablu e ospiti di CasaSalvatore), e migliorare complessivamente la qualità della presa in carico dei due gruppi di utenti.

1.2 Demografia

Attualmente il Municipio III si posiziona, rispetto agli altri Municipi della città, al quinto posto per quanto riguarda la percentuale di abitanti nel territorio, e ospita il 7,08% di cittadini sul totale di residenti a Roma.

	III Municipio	<i>Roma</i>
Popolazione al 31-12-2014	204.054	2.873.976
Indice di vecchiaia	181,6	159,7
Indice di dipendenza	58,0	54,2
Età media	45,8	44,7
Percentuale di stranieri sulla popolazione	8,1%	12,7%
Saldo migratorio*	594	27.524
Saldo naturale*	-205	-2.945
Saldo totale *	389	24.579

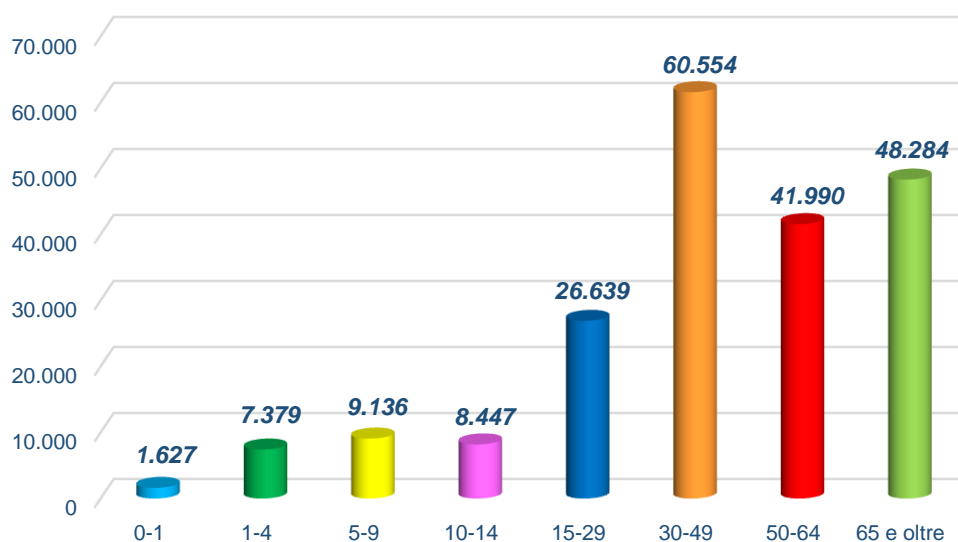
(Fonte: Anuario Statistico 2015 di Roma Capitale)

(*) Dati di fonte anagrafica – anno 2012

Possiamo osservare che il Municipio III nel complesso riflette le caratteristiche di struttura e dinamica della popolazione romana, aggravandone tuttavia alcune tendenze: rispetto alla media cittadina risultano maggiori gli indici di vecchiaia e di dipendenza, lievemente maggiore anche l'età media.

La distribuzione per fasce d'età, con una prevalenza assoluta della fascia 30-49 anni (circa il 30% della popolazione del municipio) e un collettivo over 65 ben rappresentato (oltre il 23% della popolazione), evidenzia una dinamica demografica orientata al progressivo invecchiamento di una popolazione in sé già anziana.

POPOLAZIONE DEL MUNICIPIO III PER CLASSI DI ETÀ



Altre caratteristiche salienti della popolazione sono le seguenti:

- **Famiglie:** il III Municipio presenta, come conseguenza dell'alto numero di cittadini, anche un alto numero di nuclei familiari, sia quelli formati da coppie con o senza figli, che quelli costituiti da un solo componente adulto – maschio o femmina – con figli.
- **Titoli di studio:** i titoli di studio mostrano un livello di scolarizzazione leggermente superiore alla media cittadina: nel III Municipio coloro che hanno ottenuto il diploma di media superiore sono il 32,8%, e la laurea il 10,8%, a fronte della percentuale

cittadina rispettivamente del 28,7% e 8,5%. Questa leggera supremazia numerica si registra in maniera proporzionale nei diversi gradi di acquisizione dei titoli di studio. Leggermente più basse sono anche le percentuali riguardanti i cittadini analfabeti e quanti – seppure non analfabeti – non hanno acquisito alcun titolo di studio.

1.3 Area d'intervento, domanda e offerta di servizi

L'area di intervento del progetto è l'assistenza a persone con disabilità di tipo grave ai sensi della L. 104/92, ospiti presso i servizi socio assistenziali di tipo residenziale a carattere familiare della cooperativa proponente. I destinatari del progetto, su cui è svolta la presente analisi, sono i **12** ospiti di Casablu, portatori di disabilità grave particolarmente invalidante delle autonomie di base, e i **6** ospiti di Casasalvatore i quali, pur avendo autonomie residue maggiori rispetto agli utenti di Casablu (nessuno degli ospiti ha disabilità motorie gravi), presentano deficit cognitivi tali da configurare comunque una situazione di gravità, in un quadro tuttavia potenzialmente più favorevole alle attività di socializzazione e integrazione territoriale.

L'analisi dell'effort prodotto da tali servizi nell'anno 2015 evidenzia un intervento molto ben consolidato sul piano assistenziale, ma ancora carente sul piano delle misure specifiche di integrazione sociale dei propri utenti. Tale carenza persiste nonostante gli sforzi, e i risultati, che nel 2015 sono stati maturati in termini di riequilibrio dei due settori di intervento. Si rileva infatti che senza un intervento volontario strutturato, alla sola équipe della struttura risulta impossibile presidiare con uno sforzo adeguato ai risultati desiderati l'area dell'integrazione sociale.

Prendendo infatti a riferimento il numero di attività intradomiciliari¹ di cui fruisce ogni utente e il numero correlato di ore impegnate all'interno delle strutture, e ponendo a confronto tale base informativa col numero di attività esterne erogate e il correlato numero di ore nell'anno di contatto esterno eccedenti la mera routine della frequenza di centri diurni, si delinea il seguente quadro di **indicatori scelti quale chiave di lettura del contesto di partenza, su cui misurare l'impatto del progetto qui proposto:**

Indicatori di analisi della situazione di partenza: ripartizione attività per servizi e tipologia, anno 2015

Servizi	Attività interne assistenziali di socializzazione ed educative			Attività esterne di socializzazione e partecipazione			Scostamento attività esterne/attività interne	
	n. attività / anno	n. ore/ anno	incidenza sul totale attività (%)	n. attività / anno	n. ore/ anno	incidenza sul totale attività (%)	%	v.a.
Casafamiglia "Casablu"	6	530	60,90%	6	340	39,10%	-22,90%	-190
Casafamiglia "Casasalvatore"	7	580	47,40%	8	430	45,60%	-17,50%	-150
Media	6,5	555	54,15%	6	385	42,35%	-20,20%	-170

(Fonte: Ufficio qualità, Spes contra spem, analisi funzionale interna – Monitoraggio 2015)

Ciò che si osserva dai dati riportati è una prevalenza delle attività svolte all'interno delle strutture, a discapito delle attività svolte all'esterno: l'incidenza delle attività esterne ai servizi sul totale delle attività si attesta nel 2015, confermando il dato dell'anno precedente, alla media di **42,35%**, con prestazione della seconda tipologia inferiori di **170** ore in media nell'anno.

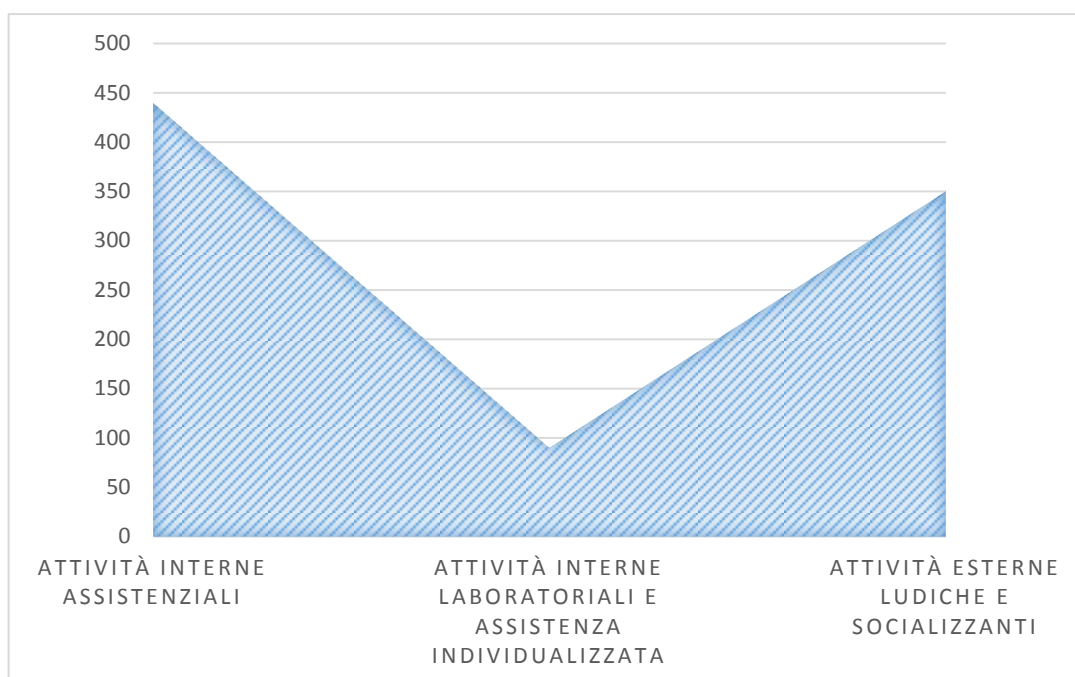
È possibile affinare l'analisi classificando le due tipologie in sotto aree:

- i) Attività interne di tipo assistenziale,
- ii) Attività interne di tipo ludico ricreativo, laboratoriale ed educativo,

¹ Si intende per attività intradomiciliari tutte quelle attività che vanno dalla mera assistenza alle attività di animazione, erogate all'interno del servizio con obiettivi di cura, socio ricreativi, ludico ricreativi, educativi, riabilitativi ecc.: alimentazione, igiene, cura della persona, laboratori espressivi, laboratori psicomotori, scuole di autonomia, laboratori scolastici, ecc.

- iii) Attività esterne di tipo ludico ricreativo,
- iv) Attività esterne di tipo educativo e socializzante.

Intensità dell'intervento per aree di attività: media anno 2015



Dal grafico è facile intuire che la curva ha il maggiore decremento su “attività esterne di tipo educativo socializzante” e “attività interne di tipo laboratoriale ed educativo”, che nel complesso rappresentano i punti più fragili del trend. Sono proprio queste le aree su cui si intende attraverso il presente progetto ottenere il miglior impatto, come la tabella di seguito riportata consente di evidenziare:

Indicatori di analisi della situazione di partenza: ripartizione attività per servizi e tipologia, anno 2014

Servizi	Attività interne assistenziali		Attività interne laboratoriali		Attività esterne ludiche e socializzanti	
	n. ore/anno	incidenza sul totale attività (%)	n. ore/anno	incidenza sul totale attività (%)	n. ore/anno	incidenza sul totale attività (%)
Casa famiglia "Casablu"	440	50,60%	90	10,30%	350	39,10%
Casa famiglia "Casasalvatore"	480	47,50%	140	13,90%	430	45,60%
Media	460	54,00%	115	12,10%	385	42,35%

2. Il problema evidenziato nel contesto

Scopo e funzione dei servizi residenziali di tipo familiare per persone con disabilità, in contro tendenza rispetto ai servizi di tipo istituto², è garantire le migliori condizioni per l'affermazione dei diritti di partecipazione e cittadinanza degli individui, come richiamato anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, in cui si

² Tutta l'evoluzione della normativa che disciplina l'attuazione di tali servizi – dal “Progetto Residenzialità del Comune di Roma”, al Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale del 21 maggio 2001, n. 308, sino alle recenti L.R. 12 Dicembre 2003, n. 41 e DGR 1305/2004 – sottolineano l'importanza per le case famiglia di operare ogni sforzo di integrazione territoriale, all'interno dei processi del welfare locale, al fine di attuare l'inclusione sociale degli ospiti che i precedenti istituti compromettevano a vario titolo e grado.

afferma che “la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell’interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri”³. A tal fine la disciplina vigente nella Regione Lazio, e in particolare la L.R. 41/2003, stabilisce esplicitamente che questi servizi, con sede nelle civili abitazioni, siano ubicati in luoghi facilmente raggiungibili e collegati col tessuto territoriale di riferimento, proprio per favorire un collegamento più diretto col contesto e una maggiore e più efficace capacità di inclusione sociale, che è lo scopo ultimo dei servizi di questa tipologia.

Da tale punto di vista, pur essendo molto significativo lo sforzo prodotto dai servizi del progetto negli ultimi anni in un quadro di cronica carenza di risorse, anche grazie al contributo dei volontari costituiti in associazione “Il Chicco di Grano” che ne sostengono le attività, è evidente che il lavoro va almeno in parte riorientato, concentrandolo di più e meglio su attività di tipo socializzante esterne alla struttura e attività interne di tipo laboratoriale ed educativo:

- a) il numero di ore medio di contatto esterno a utente nell’anno, pari a **385** sono da considerarsi ancora molto insufficienti, rispetto all’obiettivo di inserire i servizi in quanto tali all’interno del network locale, prevenendo i rischi di isolamento istituzionale, e di favorire una maggiore integrazione sociale dei propri utenti, con particolare riferimento a quanti, per il concorso di fattori di minorazione individuale e fattori ambientali avversi, vivono una condizione di maggiore esclusione e confino presso il domicilio.
- b) Anche lo squilibrio tra attività assistenziale (media del **54%**, **460** ore in media l’anno a utente) e attività di animazione interna (media del **12,1%**, **115** ore in media l’anno a utente) o esterna alle strutture (media del **42,35%**, **385** ore in media l’anno a utente), consistenti di laboratori di riattivazione cognitiva, uso del tempo libero, attività di socializzazione e attività ludico ricreative, gite e visite culturali, è un indicatore che richiede un’urgente correzione, ricollocando al centro la partecipazione sociale e il supporto alla conservazione o riabilitazione delle funzionalità cognitive e relazionali come scopo centrale del servizio su cui far convergere strategie e risorse.

Queste insufficienze costituiscono l’ambito specifico su cui il progetto qui proposto intende intervenire in termini apprezzabilmente migliorativi.

3. Destinatari e beneficiari del progetto

Destinatari del Progetto

Sono destinatari del progetto **18 ospiti adulti con disabilità di tipo psicofisico** connotata da gravità ai sensi dell’art. 3 comma 3 Legge 5 febbraio 1992, n. 104⁴. All’interno di tale classe generale, la tipologia e l’intensità del grado di minorazione, ovvero i livelli residui di funzionamento e salute⁵, variano in modo assai significativo, sia tra i due servizi che, sebbene in modo meno accentuato, all’interno dello stesso servizio, in uno spettro che va dal confinamento o semiconfinamento presso il domicilio sino ad apprezzabili autonomie residue nella sfera del comportamento, della cura di sé e della relazione, con problematiche più accentuate nella sfera psichica e cognitiva.

Beneficiari

Sono beneficiari del progetto i seguenti target di popolazione:

- Le famiglie delle persone con disabilità ospiti dei servizi, in quanto potranno beneficiare di un’adeguata intensificazione delle attività esterne, con attività di accompagnamento dei

3 ONU, Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, preambolo, punto (e), risoluzione A/RES/61/106

4 Art. 3 comma 3 L. 104/92 : “Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l’autonomia personale, correlata all’età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici”.

5 Si fa riferimento a: Organizzazione Mondiale della Sanità, ICF – International Classification of Functioning, Disability and Health, maggio 2001. L’ICF, a differenza dei sistemi di classificazione precedenti, categorizza la disabilità in base a quattro macro descrizioni dei livelli di funzionamento e salute della persona, che sono: Funzioni corporee, Strutture corporee, Attività e partecipazione e Fattori ambientali. L’ICF correlando la condizione di salute con l’ambiente promuove un metodo di misurazione della salute, delle capacità e delle difficoltà nella realizzazione di attività che permette di individuare gli ostacoli da rimuovere o gli interventi da effettuare perché l’individuo possa raggiungere il massimo della propria auto-realizzazione.

propri cari, che ne favorirà il benessere individuale e la possibilità di incontro anche al di fuori dei servizi presso la famiglia di appartenenza;

- Le equipe socio assistenziali dei servizi target dell'intervento, in quanto fruiranno di una riqualificazione del servizio reso, a beneficio dei personali livelli di soddisfazione e gratificazione in relazione al proprio ruolo e alla qualità di servizio erogata;
- La rete dei sostenitori, amici e volontari della cooperativa (1.000 sostenitori e amici, e un gruppo di 20 volontari attivi), in quanto sarà agevolata nell'offerta del proprio contributo operativo da un migliore coordinamento e pianificazione degli eventi e interventi quali gite, fine settimana, soggiorni ecc.
- Il network del volontariato e dell'associazionismo territoriale, in quanto si gioverà delle misure di raccordo e collaborazione a rete che il progetto prevede di implementare.

4. Conclusioni

Abilitare le case famiglia a perseguire il proprio obiettivo di inclusione sociale degli ospiti significa intervenire adeguatamente e in modo supportivo sulla stessa matrice progettuale di tali servizi, incrementandone risorse, idee e strategie, in vista dell'attuazione di pratiche di lavoro sociale in cui le case famiglia si configurano in quanto principali ma non unici attori del welfare locale nell'assicurare il benessere della persona con disabilità, agendo piuttosto come polo di attrazione delle risorse localmente accessibili. Come, d'altronde, farebbe qualunque genitore nei confronti dei propri figli. È proprio quest'efficace azione di surrogazione delle attività genitoriali, che supportano ma non sostituiscono il complesso degli interventi educativi sui propri figli, il significato istitutivo ultimo delle case famiglia, che il presente progetto intende attuare e concretizzare.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivo del progetto:

Obiettivo: favorire l'inclusione sociale e la conservazione dei livelli di funzionamento delle persone con disabilità ospiti dei servizi target dell'intervento (sedi di progetto), attraverso l'incremento delle attività interne ed esterne alla struttura di tipo educativo e ludico ricreativo.

Risultati e relativi indicatori in riferimento al contesto di partenza:

Risultati	Indicatori
1. Incremento delle attività interne ai servizi di tipo laboratoriale	- Casablu: + 45 ore/anno; + 50% rispetto al dato 2014; - Casasalvatore: + 98 ore/anno; + 50% rispetto al dato 2014;
2. Incremento delle attività esterne ai servizi di tipo ludico ricreativo (feste, gite ecc.)	- Casablu: + 175 ore/anno; + 50% rispetto al dato 2014; - Casasalvatore: + 215 ore/anno; + 50% rispetto al dato 2014;

Incremento totale delle attività laboratoriali, ludico ricreative e di partecipazione sociale sia interne che esterne ai servizi: + 510 ore nell'anno per utente, + 50% rispetto al dato 2015 delle attività realizzate grazie al lavoro della sola equipe.

Prospetto di confronto situazione di partenza/situazione di arrivo				
Attività per l'inclusione sociale e la conservazione dei livelli di funzionamento	Situazione di partenza 2015		Situazione di arrivo 2017	
	Ore Casablu	Ore Casasalvatore	Ore Casablu	Ore Casasalvatore
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
	Attività interne di tipo laboratoriale	90	140	135
Att. esterne ludico ricreative/educativo socializzanti	350	430	525	645
Totale	230	570	660	883

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività ad esso strettamente correlate, mirate al potenziamento dell'offerta di servizi presso le sedi di progetto Casablu e Casasalvatore.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

1. Azione 1: Avvio progetto

- 1.1. Costituzione di un'equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto: si costituirà sotto il coordinamento di un project manager unico tra i due servizi coinvolti uno staff di gestione del progetto;
- 1.2. Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche (sottoattività, risultati attesi, prodotti);
- 1.3. Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff, condivisione dell'organigramma di progetto e assegnazione dei ruoli;
- 1.4. Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato;
- 1.5. Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking: mappatura stakeholder, banche dati, registri, verbali riunioni, manuali operativi, ecc;
- 1.6. Costruzione strumenti di gestione dell'utenza: schede utente, formulari di progettazione individualizzata, raccolta cartelle cliniche, ecc.

2. Azione 2: Networking del progetto

- 2.1. Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto: si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di dare un apporto significativo alle attività di progetto, con particolare riferimento alle attività esterne da implementare a favore degli ospiti: aziende sponsor, associazioni sportive, gruppi parrocchiali, associazioni culturali, volontariato organizzato e volontariato informale, uffici servizi sociali municipali e Asl, ecc.;
- 2.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;
 - 2.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi;
 - 2.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web, editoriali radio ecc.)
 - 2.2.3. Presa di contatto coi media e stipula accordi (radio locali, testate locali, siti istituzionali)

- 2.2.4. Progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder: si pianificherà un evento finale che concluda la campagna di comunicazione, sensibilizzi la popolazione target sugli obiettivi del progetto e dia l'avvio alle attività specifiche del progetto con l'apporto originale dei nuovi co-promotori così individuati;
- 2.3. Implementazione della comunicazione: si darà seguito alle strategie e alle misure sopra individuate:
- 2.3.1. Diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi;
- 2.3.2. Sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici (grandi sponsor, fondazioni, associazioni ed enti di particolare rilievo ecc.);
- 2.4. Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione;
- 2.5. Raccolta e analisi dei risultati della campagna: si analizzeranno i risultati conseguiti, quanto ad adesioni di enti e persone fisiche alle attività di socializzazione esterna degli ospiti;
- 3. Implementazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative a beneficio degli ospiti;**
- 3.1. Progettazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative a beneficio degli ospiti;
- 3.1.1. Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività di socializzazione esterne ai servizi a beneficio degli ospiti, quali: attività sportive, tirocini formativi, scuole di autonomia territoriale, laboratori teatrali e teatro integrato "Teatro Buffo"⁶, fruizione culturale di eventi culturali, soggiorni e vacanze estive, ecc.;
- 3.1.2. Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascuno dei 18 ospiti, alla luce delle nuove risorse fruibili;
- 3.1.3. Allocazione delle nuove attività esterne e interne tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato e costruzione dei gruppi di ospiti destinatari;
- 3.1.4. Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività;
- 3.2. Avvio delle attività esterne e interne
- 3.2.1. Avvio delle attività ludico ricreative (laboratori interni di arte, ceramica, cinema, attività sportive, fruizione culturale di eventi culturali e sportivi, partecipazione a gruppi parrocchiali, ecc.);
- 3.2.2. Avvio delle attività educative (tirocini formativi, scuole di autonomia territoriale, ippoterapia, laboratori teatrali e teatro integrato "Teatro Buffo");
- 3.2.3. Realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi per tutti gli ospiti dei servizi coinvolti;
- 3.2.4. Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano;
- 4. Azione 4: Chiusura del progetto**
- 4.1. Analisi quantitativa dei risultati conseguiti;

⁶ Il laboratorio teatrale **Teatro Buffo** nasce nel mese di maggio 2007, come risposta efficace alle esigenze di integrazione, socializzazione e divertimento al di fuori dello spazio domestico, emerse dall'esperienza di servizio alle persone disabili nelle case famiglia gestite dalla cooperativa. Al laboratorio parteciperanno sei persone, abitanti nelle case, tre operatori dai quali vengono accompagnati, con l'aggiunta di un operatore e due attori volontari. Il gruppo è diretto da un teatro-terapeuta e coordinato da un responsabile. Tutte le persone partecipanti sono parte attiva e integrante del gruppo teatrale. Il teatro si propone come il mezzo attraverso il quale i partecipanti sperimentano la possibilità di sciogliere le proprie tensioni e superare le proprie inibizioni, divertendosi e vivendo le emozioni dell'esperienza teatrale; dalla creazione di una storia, alle prove fino alla rappresentazione per un pubblico.

- 4.2. Analisi qualitativa dei risultati conseguiti;
- 4.3. Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti;
- 4.4. Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2017.

Obiettivo	Risultati	Indicatori		Azioni
		v.a.	%	
Favorire l'inclusione sociale e la conservazione dei livelli di funzionamento delle persone con disabilità ospiti dei servizi target dell'intervento (sedi di progetto), attraverso l'incremento delle attività interne ed esterne alla struttura di tipo educativo e ludico ricreativo.	Incremento delle attività interne ai servizi di tipo laboratoriale	Casablu: +45 Casasalvatore: +98	+ 50%	Azione 1: Avvio progetto (Azione propedeutica)
				Azione 2: Networking del progetto
				Azione 3: Implementazione delle attività di socializzazione esterne
				Azione 4: Chiusura del progetto (valutazione dei risultati)
	Incremento delle attività esterne ai servizi di tipo ludico ricreativo (feste, gite ecc.)	Casablu: + 175 Casasalvatore: +215	+ 50%	Azione 1: Avvio progetto (Azione propedeutica)
				Azione 2: Networking del progetto
				Azione 3: Implementazione delle attività di socializzazione esterne
				Azione 4: Chiusura del progetto (valutazione dei risultati)

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
<p>Azione 1. Avvio progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Project manager, 20 ore; - N. 1 assistente sociale, 20 ore; - N. 1 addetta segreteria, 10 ore; - N. 2 educatori professionali, 20 ore ciascuno 	<ul style="list-style-type: none"> - Project manager: diploma in scienze sociali; resp. Area Progettazione; socio Associazione Italiana Progettisti Sociali dal 2012; - Assistente sociale: diploma di laurea in servizio sociale; resp. Semi di Autonomia dal 2007; - Addetta segreteria: resp. Amministrazione; membro C.d.A - Educatori professionali: laurea in Scienze dell'Educazione, responsabili di modulo a Casabu e resp. Casasalvatore dal 2006;
<p>Azione 2. Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione (strategie misure e materiali: definizione del cliente per differenti target comunicativi; costruzione dei prodotti per la comunicazione; presa di contatto coi media e stipula accordi; progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder) - Implementazione della comunicazione (diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici) - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Project manager, 40 ore - N. 1 addetta segreteria, 80 ore; - N. 1 assistente sociale, 40 ore; - N. 2 educatori professionali, 60 ore ciascuno; - N. 1 esperto in comunicazione e realizzazione eventi, 60 ore; 	<ul style="list-style-type: none"> - Project manager: v. sopra - Addetto segreteria: v. sopra - Assistente sociale: v. sopra - Educatori professionali: v. sopra - Esperto in comunicazione e realizzazione eventi: laurea in antropologia; esp. Comunicazione e fundraising
<p>Azione 3. Implementazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Project manager, 40 ore 	<ul style="list-style-type: none"> - Project manager: v. sopra - Assistente sociale: v. sopra

<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative (pianificazione iniziale delle nuove attività di socializzazione esterne; analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite; allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di ospiti; individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività) - Avvio delle attività (avvio delle attività ludico ricreative; avvio delle attività educative; realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi) - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 assistente sociale, 200 ore; - N. 2 educatori professionali, 200 ore ciascuno 	<p>sopra</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Educatori professionali</u>: v. sopra
<p>Azione 4: Chiusura del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti - Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2012 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Project manager, 20 ore; - N. 1 assistente sociale, 20 ore; - N. 2 educatori professionali, 20 ore ciascuno; - N. 1 addetta segreteria, 10 ore; 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Project manager</u>: v. sopra; - <u>Assistente sociale</u>: v. sopra - <u>Educatori professionali</u>: v. sopra - <u>Addetta segreteria</u>: v. sopra
TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO)		6

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari parteciperanno ad alcune delle attività del progetto, offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale e senza sostituirsi alle piante organiche dei servizi, secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Dopo una prima fase di accoglienza dei volontari, volta anche ad individuare risorse, competenze, attitudini e aspirazioni personali, si passerà alla definizione di un vero e proprio "progetto individuale di impiego", coerente con quanto previsto nel presente progetto, che i volontari svolgeranno in affiancamento allo staff del progetto.

Concretamente, i volontari del Servizio Civile Nazionale saranno impegnati nello svolgimento delle seguenti attività correlate alle azioni del progetto:

Azioni	Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale
<p>Azione 1. Avvio progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento del progetto - Analisi dettagliata della tempistica del progetto e delle sue sottospecifiche - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di avvio progetto - Partecipazione alla costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking (stesura schede, mappe, banche dati ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza 	
<p>Azione 2. Networking del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione (strategie misure e materiali: definizione del cliente per differenti target comunicativi; costruzione dei prodotti per la comunicazione; presa di contatto coi media e stipula accordi; progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder) - Implementazione della comunicazione (diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici) - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad attività di pianificazione della comunicazione (costruzione materiali della comunicazione quali testi, brochure, depliant ecc.) - Partecipazione alla progettazione artistica e logistica dell'evento finale; - Partecipazione ad attività di diffusione della comunicazione (distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc.) - Partecipazione alla realizzazione dell'evento finale (logistica, accoglienza ospiti, tenuta dei contatti coi fornitori ecc.) - Partecipazione ad incontri di analisi finale dei risultati
<p>Azione 3. Implementazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative (pianificazione iniziale delle nuove attività; analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite; allocazione delle attività tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di ospiti; individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività) - Avvio delle attività (avvio delle attività ludico ricreative; avvio delle attività educative; realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi) - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla realizzazione delle attività del progetto: accompagnamento individuale e di gruppo degli ospiti presso le attività, affiancamento dell'equipe socio assistenziale ed educativa, partecipazione a gite, fine settimana e soggiorni, partecipazione alla vita comunitaria e alle sue attività di socializzazione, partecipazione alle attività di animazione esterna dei servizi
<p>Azione 4: Chiusura del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti - Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2016 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a incontri di chiusura progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

9

-Via Comano 95, Roma, cod. sede 47625, 6 posti

-Via Colli della Serpentara 15 sc. 14, Roma, cod. sede 47630, 3 posti

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400/anno

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Viene chiesta ai volontari la disponibilità ad eventuali missioni e alla partecipazione ad eventi in alcuni giorni festivi durante il corso dell'anno. È richiesta la flessibilità oraria in alcuni periodi dell'anno a motivo delle attività che saranno programmate. È richiesta la presenza in servizio, sulla base dei 5 giorni settimanali, anche il sabato o la domenica. È richiesta la disponibilità a partecipare alla formazione generale da effettuare in modalità residenziale in idonea struttura con pernotti fuori Roma.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E DEL PROGETTO SPECIFICO
<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione materiali informativi cartacei e <i>on line</i><ul style="list-style-type: none">- Pubblicazione del progetto sul sito web di Spes contra spem www.spescontraspem.it- Predisposizione di materiale informativo sul Servizio civile nazionale come manifesti e volantini; <p>Totale: 10 ore</p>
<ul style="list-style-type: none">• Attività di promozione a livello provinciale:<ul style="list-style-type: none">- Informazione offerta ai centri <i>Informagiovani</i> del Comune;- Realizzazione di campagna attraverso social network- Campagne di mailing secondo le liste anagrafiche comunali <p>Totale ore: 5 ore</p>
<ul style="list-style-type: none">• Attività di promozione locale:<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di incontri e affissione di manifesti presso parrocchie, associazioni e luoghi di aggregazione giovanile del III Municipio di Roma;- Campagne presso scuole secondarie superiori; <p>Totale ore: 10</p>
<p>Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione: 25 ore</p>

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

<p>La selezione sarà svolta in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Un momento di valutazione da parte dei selezionatori attraverso l'esame del curriculum e della documentazione presentata all'atto della domanda di cui si valutano in particolare il titolo di studio, le esperienze di volontariato pregresse e/o di attività attinenti al progetto, le competenze informatiche e le competenze linguistiche. Le altre informazioni saranno prese in considerazione nel corso del colloquio individuale;• Un momento finale di valutazione attraverso un colloquio attitudinale individuale svolto da parte di un valutatore esperto e dal responsabile (OLP) di Casablu e Casasalvatore, nel quale vengono valutate competenze quali: competenze relazionali, cognitive e personali. Il colloquio conoscitivo e motivazionale è teso a valutare l'idoneità a svolgere lo specifico progetto di Servizio Civile scelto. <p>Ad ogni colloquio di gruppo partecipano almeno due selezionatori. Il colloquio sarà verbalizzato su modulo apposito e conservato agli atti.</p> <p>VARIABILI CHE SI INTENDONO MISURARE E RELATIVI PESI</p> <p>Il sistema di selezione punta ad individuare il candidato migliore attraverso un sistema di "vagli" progressivi costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none">- Prerequisiti richiesti dal bando condizione necessaria per partecipare al processo di selezione: a quest'area non è assegnato alcun punteggio, ma è condizione necessaria per accedere ai successivi step di valutazione; <p>Specifiche aree di valutazione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Esperienze pregresse attestate dal curriculum vitae e/o dall'allegato 3 alla domanda di partecipazione al servizio civile nazionale;2. Variabili fondamentali la cui presenza può garantire un più efficace inserimento del candidato nel settore dell'assistenza ai minori;3. Requisiti specifici richiesti dal ruolo di volontario previsto nel progetto e che il candidato deve possedere per garantire un livello di operatività adeguato. <p>Di seguito variabili della valutazione e pesi specifici attribuiti per ciascuna delle tre aree di valutazione sopra indicate</p> <ol style="list-style-type: none">1. <u>Esperienze pregresse attestate dal curriculum vitae e/o dall'allegato 3 alla domanda di partecipazione al servizio civile nazionale</u><ol style="list-style-type: none">a. <i>Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto (Psicologia, Sociologia, Scienze della Formazione, Servizio Sociale);</i>

- b. *Laurea triennale attinente al progetto (Psicologia, Sociologia, Scienze della Formazione, Servizio Sociale);*
- c. *Laurea specialistica o vecchio ordinamento triennale non attinente al progetto;*
- d. *Laurea triennale non attinente al progetto;*
- e. *Diploma di scuola secondaria di 2° grado attinente al progetto (Maturità Psicopedagogica, Operatore di Comunità o equivalente);*
- f. *Diploma di scuola secondaria di 2° grado non attinente al progetto;*
- g. *Ogni anno frequentato di scuola secondaria di 2° grado*
- h. *Diploma di scuola secondaria di 1° grado;*
- i. *Competenze informatiche;*
- j. *Lingua straniera.*

ITEM DI VALUTAZIONE AREA 1.	PESI	Note
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	8 punti	Si valuta esclusivamente il titolo superiore. Punteggio massimo: 8
Laurea triennale attinente al progetto	6 punti	
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti	
Laurea triennale non attinente al progetto	4 punti	
Diploma di scuola secondaria di 2° grado attinente al progetto	4 punti	Si valuta esclusivamente il titolo superiore. Punteggio massimo: 4
Diploma di scuola secondaria di 2° grado non attinente al progetto	3 punti	
Ogni anno frequentato di scuola secondaria di 2° grado	0,5 punti per ogni anno completato	
Diploma di scuola secondaria di 1° grado	1 punto	
Competenze informatiche	2 punti se non certificate; 3 punti se certificate	
Lingua straniera	2 punti se non certificata; 3 punti se certificata	
Patente di guida tipo "B"	2 punti	
	Max punteggio: 20	

2. Variabili fondamentali la cui presenza può garantire un più efficace inserimento del candidato nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità:

- a. *Esperienza pregressa presso Casablu o Casasalvatore e/o presso altre case famiglia per disabili*
- b. *Esperienza pregressa acquisita nel campo assistenziale/educativo ai disabili*
- c. *Altre esperienze di volontariato*
- d. *Comprensione e condivisione degli obiettivi perseguiti dal servizio civile nazionale e dal progetto*
- e. *Motivazioni alla prestazione del servizio civile volontario*
- f. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*
- g. *Al fine di promuovere le pari opportunità e l'integrazione, saranno attribuiti 2 extra candidati in condizione di Neet.*

ITEM DI VALUTAZIONE AREA 2.	PESI	FONTI DI VERIFICA
Esperienza presso Casablu e Casasalvatore e/o presso altre case famiglia per disabili	Significatività del ruolo e delle mansioni svolte (max 10 punti)	Curriculum e colloquio
Esperienza pregressa acquisita nel campo assistenziale/educativo ai disabili	Significatività del ruolo e delle mansioni svolte (max 8 punti)	Curriculum e colloquio
Altre esperienze di volontariato	Significatività del ruolo e delle mansioni svolte (max 8 punti)	Curriculum e colloquio
Condivisione degli obiettivi perseguiti dal dal servizio civile nazionale e progetto	Conoscenza puntuale dei contenuti del progetto e delle tematiche relative (max 8 punti)	Colloquio
Motivazioni alla prestazione del servizio civile volontario	Livello di interesse per le tematiche di natura solidaristica e sociale (max 8punti)	Colloquio
Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio come volontario	Livello di disponibilità (max 6 punti)	Colloquio
Condizione di Neet	2 punti	Colloquio
Max punteggio: 50		

3. Requisiti specifici richiesti dal ruolo di volontario previsto nel progetto e che il candidato deve possedere per garantire un livello di operatività adeguato:

- a. *Idoneità allo svolgimento delle attività previste*
- b. *Interesse all'acquisizione delle competenze relative all'attività*
- c. *Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per lo svolgimento del compito, sulla base di quanto specificato al punto 15) del progetto*
- d. *Doti umane necessarie allo svolgimento dell'attività*

ITEM DI VALUTAZIONE AREA 3.	PESI	FONTI DI VERIFICA
Idoneità allo svolgimento delle attività previste	Esperienze precedenti; esperienze lavorative, di volontariato e/o di formazione (max 10 punti)	Colloquio
Interesse all'acquisizione delle competenze relative all'attività	Progettualità del candidato: coerenza delle esperienze riportate a curriculum e chiarezza di espressione delle aspettative in relazione al proprio progetto di crescita umana e professionale (max 15 punti)	Colloquio
Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per lo svolgimento del servizio, sulla base di quanto specificato al punto 15) del progetto	Disponibilità dichiarata; presenza di fattori oggettivi favorevoli (max 15 punti)	Colloquio
Doti umane necessarie allo svolgimento dell'attività	Elementi di carattere personale rilevati nel	Colloquio

	colloquio attraverso somministrazione di domande a griglia: livello di congruenza e coerenza della personalità, trasparenza, autoconsapevolezza rispondenti ai requisiti del progetto (max 10 punti)	
Max punteggio: 50		
<p>Il selezionatore attraverso delle griglie di osservazione calcolerà i punteggi per ognuna delle competenze oggetto di osservazione. Durante il colloquio viene anche data al candidato la possibilità di conoscere la realtà nella quale si potrebbe trovare a operare: confrontandosi col responsabile del servizio può chiarire dubbi e perplessità circa il progetto. Da parte sua il responsabile del servizio inizia a conoscere i possibili candidati, in relazione alle attività ed agli obiettivi previsti dai progetti, avendo anche a disposizione le valutazioni del selezionatore, il curriculum vitae del candidato e la griglia descrittiva dei fattori di valutazione su cui stendere la sua valutazione.</p> <p>Al termine di tale percorso il responsabile della selezione procede alla stesura della graduatoria finale per singola sede di attuazione di progetto e per progetto.</p> <p>I punteggi attribuiti al candidato per la graduatoria sono così distribuiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - curriculum vitae (Area di valutazione 1.): <u>punteggio da 0 a 20.</u> - colloquio individuale/scheda di valutazione: <u>punteggio da 0 a 60,</u> attributi attraverso la seguente formula: $\frac{\text{Punteggio Area 2 (max 50)} + \text{punteggio Area 3 (max 50)}}{100} \times 60$ <p>Per essere considerato idoneo ed inserito in graduatoria, il candidato deve ottenere un punteggio minimo relativo alle aree 2 e 3 pari a 36.</p> <p>L'intento complessivo del processo di valutazione è non tanto e non solo valutare le pregresse capacità specifiche e le competenze in possesso del candidato per svolgere al meglio le attività previste dal progetto, ma anche la voglia di partecipazione, di essere formato, di crescere. L'intento è quello di valutare anche le "potenzialità" del giovane, nel rispetto di quanto indicato nei fini e negli obiettivi della normativa in tema di servizio civile volontario.</p> <p>Fatto 80 il punteggio massimo ottenibile, possiamo quindi affermare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il percorso professionale e scolastico incide in maniera minoritaria, per massimo il 25%; b) un peso notevole viene dato al colloquio diretto, con relativa valutazione, tra OLP e candidato, per un 75%. <p>Tale scelta è dovuta alla consapevolezza del ruolo centrale svolto dall'OLP nel percorso di servizio civile, e quindi dalla necessità che lo stesso si impegni irrevocabilmente nel suo ruolo di "maestro" sin dalla fase di selezione.</p> <p>I predetti criteri di valutazione sono resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Ente www.spescontraspem.it e copia degli stessi affissa presso le sedi della selezione.</p>		

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	
----	--

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente il progressivo conseguimento degli output e dei risultati di progetto, analizzare gli scostamenti critici dal piano, evidenziare il rispetto della tempistica prevista, operare gli opportuni accorgimenti e adattamenti alla contingenza, assicurare qualità condivisa tra tutti gli stakeholder del progetto, e verificare la situazione di arrivo alla luce di quanto delineato in fase di pianificazione. Il piano di monitoraggio intende dunque tenere sotto controllo:

- l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale in termini di tempi, costi e risorse allocate;
- la qualità: intesa come qualità percepita da tutti gli stakeholder del servizio e qualità erogata dal progetto secondo indicatori oggettivamente verificabili;
- la sostenibilità: intesa come capacità del progetto di produrre benefici durevoli all'indomani della sua chiusura;
- l'impatto: inteso come l'insieme di risultati indiretti prodotti dal progetto nel suo contesto specifico di intervento.

Ciò avviene con le seguenti modalità e attraverso i seguenti step:

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati gli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
III mese	Contatto con i singoli volontari: - verifica in itinere della realizzazione del progetto; - valutazione della qualità percepita dai volontari - rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
	Confronto degli OLP di progetto: - verifica in itinere della realizzazione del progetto; - valutazione della qualità percepita dai destinatari del progetto rispetto alla realizzazione dello stesso	Riunioni e focus groups
V mese	Incontro in itinere di tutoraggio volontari: - verifica della realizzazione del progetto con un questionario di "Monitoraggio"; - valutazione degli apprendimenti (analisi delle competenze acquisite); - valutazione dell'esperienza di servizio nelle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i	Questionario di monitoraggio Colloquio individuale

	destinatari del progetto, con gli stakeholder del territorio	
VIII mese	<p>Contatto con i singoli volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica in itinere della realizzazione del progetto; - valutazione della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto 	Intervista
	<p>Confronto degli OLP di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica in itinere della realizzazione del progetto; - valutazione della qualità percepita dai destinatari del progetto rispetto alla realizzazione dello stesso 	Riunione
X mese	<p>Contatto con un campione di 30 stakeholder beneficiari del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione dell'esperienza di servizio nel territorio 	Questionario
XII mese	<p>Incontro conclusivo di tutoraggio volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica finale della realizzazione del progetto; - valutazione degli apprendimenti (analisi delle competenze acquisite); - valutazione delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di "Valutazione finale" 	Questionario di "valutazione finale"
	<p>Incontro conclusivo di valutazione degli OLP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica finale della realizzazione del progetto; - valutazione delle relazioni con l'Ente, con i volontari, con i destinatari del progetto con un questionario di "Valutazione finale" 	Questionario di "valutazione finale"
	<p>Analisi ed elaborazione dei dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale raccolti nel corso degli incontri di monitoraggio in itinere e dei questionari somministrati.</p>	Report finale Scheda progetto
	<p>Restituzione del risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai volontari 	Incontro pubblico finale di restituzione dei dati del

	<ul style="list-style-type: none"> • agli stakeholder • sul territorio • ai co-promotori del progetto 	progetto
--	--	----------

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Azioni	Tipologia	Costo
Azione 1. Avvio progetto - Costituzione di un equipe multidisciplinare di coordinamento - Analisi dettagliata specifiche e sottospecifiche del progetto - Team Building del gruppo: incontri di kickoff e costituzione formale dello staff - Presentazione allo staff del Piano di progetto dettagliato - Costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking - Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	- N. 1 Project manager, 20 ore	385,35
	- N. 1 assistente sociale, 20 ore	305,09
	- N. 1 educatore professionale, 40 ore	576,83
TOTALE AZIONE 1		1.267,28
Azione 2. Networking del progetto - Definizione degli stakeholder da coinvolgere nel progetto - Pianificazione della comunicazione (strategie misure e materiali: definizione del cliente per differenti target comunicativi; costruzione dei prodotti per la comunicazione; presa di contatto coi media e stipula accordi; progettazione di un evento-festa di coinvolgimento degli stakeholder) - Implementazione della comunicazione (diffusione dei materiali della comunicazione per differenti target comunicativi; sensibilizzazione "porta a porta" degli stakeholder strategici) - Realizzazione evento finale a conclusione della campagna di comunicazione - Raccolta e analisi dei risultati della campagna	- N. 1 Project manager, 40 ore	770,71
	- N. 1 assistente sociale, 80 ore	1.220,36
	- N. 1 addetta segreteria, 80 ore	961,67
	- N. 1 educatore professionale, 80 ore	1.153,67
	- N. 1 esperto di comunicazione, 40 ore	576,83
	- Grafica e stampa	500
	- Spedizioni	400
- Diffusione messaggi	Fornitura benevola (vedi accordi)	

	- Cancelleria	400,00
	- Locazione teatro per evento e service	<i>Fornitura benevola</i>
TOTALE AZIONE 2		5.983,24
<p>Azione 3. Implementazione delle attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività (pianificazione iniziale delle nuove attività; analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata di ciascun ospite; allocazione delle attività esterne tra le misure dei PEI e costruzione dei gruppi di ospiti; individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività) - Avvio delle attività (avvio delle attività ludico ricreative; avvio delle attività educative; realizzazione di fine settimana, gite e soggiorni estivi) - Monitoraggio delle attività e adeguamento eventuale del piano 	- N. 1 Project manager, 120 ore	2.312,12
	- N. 1 assistente sociale, 200 ore	3.050,91
	- N. 1 educatore professionale, 400 ore	5.768,33
	- Materiali di consumo per laboratori: plastilina, colla, pasta di sale, carta e cartoncini, colori atossici ecc.	1.500,00
TOTALE AZIONE 3		12.631,36
<p>Azione 4: Chiusura del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti - Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2016 	- N. 1 Project manager, 20 ore	385,35
	- N. 1 assistente sociale, 20 ore	305,09
	- N. 1 addetta segreteria, 10 ore	120,21
	- N. 2 educatore professionale, 20 ore	576,83
TOTALE AZIONE 4		1.387,48
Formazione specifica	- N. 1 aula formativa, 72 ore	<i>Fornitura benevola (vedi accordi)</i>
	- Docenti, 72 ore	2.160,00
	- Materiale didattico	400,00
TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA		2.560,00
Attrezzature	- N. 2 pc desktop	200,00
	- N. 1 pc notebook	120,00
	- Software	250,00
	- N. 1 stampante di rete	60,00
	- N. 1 macchina fotocopiatrice	200,00
	- N. 1 videoproiettore	160,00
TOTALE ATTREZZATURE		990,00

Promozione del Servizio Civile	- Stampe e grafica	500
	- Inserzioni radio e a mezzo stampa	2.000,00
	- Affissioni e distribuzione materiali	Fornitura benevola (vedi accordi)
TOTALE PROMOZIONE		2.500,00
TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE AL PROGETTO		27.319,35

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il partenariato a sostegno del progetto si articola in due aree:	
Area profit	Area non profit
<p>Azienda Mediawork S.r.l., C.F. e P. Iva 07000571005 L'azienda si impegna a fornire il proprio supporto al progetto e ad inserire nel proprio organico fino a 2 volontari che abbiano prestato servizio nei progetti di Servizio Civile Nazionale di Spes contra spem.</p>	<p>Associazione di volontariato "Il Chicco di Grano", C.F. 97305830586: con riferimento all'attività di progetto "<u>3. Implementazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative a beneficio degli ospiti</u>", l'associazione metterà a disposizione n. 2 volontari formati nel campo del counselling formativo, per il bilancio di competenze e la stesura dei curricula, per un totale di 200 ore di servizio nell'anno; con riferimento all'azione "2. Networking del progetto", n. 4 volontari esperti del network territoriale supporteranno in affiancamento i volontari del servizio civile nella attività di diffusione della comunicazione (distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" di stakeholder territoriali strategici), per 100 ore complessive. Inoltre due volontari esperti seguiranno l'attività del progetto per la sua intera durata, partecipando trasversalmente a tutte le attività previste.</p>

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	RISORSE
<p>Azione 1: Avvio del progetto Azione 4: Chiusura del progetto</p>	<p>Spazi e strutture logistiche: coincidenti con sede di progetto Hardware e macchine da ufficio: - N. 2 personal computer Desktop mod. Zoom HP - Compaq Presario cq5002 con monitor 19" - N. 1 pc notebook mod. Acer ASPIRE ONE D250B - N. 1 stampante laser fax a colori mod. Samsung SCX - N. 1 fotocopiatrice mod. SHARP MX C 311 Software: - N. 2 Sistemi operativi Win XP; - N. 3 licenze MS Office 2003 pro; - N. 1 licenza MS Office Project Servizi di connettività: - Connettività a banda larga e telefonia (Contratto</p>

	Vodafone) Hosting web: - Hosting web Aruba + Database MySql e servizio backup
Azione 2. Networking del progetto	Spazi e strutture logistiche: v. sopra Hardware: v. sopra Software: v. sopra Servizi di connettività: v. sopra Materiali comunicativi: - Poster 50cm.x70cm - Poster 1mtx50cm - Depliant bicromatici - Brochure bicromatiche - Volantini bicromatici
Azione 3. Implementazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro	Spazi e strutture logistiche: v. sopra Hardware: v. sopra Software: v. sopra Servizi di connettività: v. sopra Materiali didattici: quaderni, quadernoni, fogli da disegno, penne, ecc.
Formazione specifica dei volontari	Aula didattica di 45 mq attrezzata con i seguenti presidi: - N. 1 lavagna a fogli mobili; - N. 1 video proiettore mod. Acer X1383WA; - N. 1 PC desktop; - Hardware e software: vedi sopra

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università crediti formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria didattica il riconoscimento dei crediti formativi per l'espletamento del servizio civile nel settore di assistenza a minori, secondo prassi ormai consolidata.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università tirocini formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria il riconoscimento della validità ai fini del tirocinio dell'espletamento del servizio civile nel settore di assistenza a minori, secondo prassi ormai consolidata.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione al progetto *Passo dopo passo* e alle sue attività, la fruizione della formazione generale e della formazione specifica nei loro singoli moduli, producono per il volontario, lo sviluppo di specifiche conoscenze e competenze, certificate attraverso un'attestazione di parte prima (di cui al Decreto del Ministero del Lavoro 30 giugno 2015) dal volontario con l'assistenza del proprio OLP, un'attestazione di parte seconda da parte dell'ente di servizio civile proponente e da enti terzi privati.

Di seguito l'inventario delle conoscenze e competenze acquisibili dal volontario mediante la partecipazione al progetto *Passo dopo passo*:

- Competenze chiave civiche e sociali legate allo svolgimento del servizio civile e alla formazione generale: le competenze civiche e sociali costituiscono la sesta delle otto famiglie di competenze chiave per l'apprendimento permanente raccomandate dall'Europa. Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- Competenze specifiche acquisite dai volontari mediante la partecipazione allo specifico piano di attività e formazione

Attraverso la partecipazione alle attività del progetto e alla formazione specifica il volontario avrà appreso a:

- Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;
- Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo degli ospiti della casa famiglia;
- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico;
- Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento.

Tali competenze afferiscono al profilo professionale dell' "Animatore sociale", come codificato nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi adottato dalla Regione Lazio.

Enti certificatori:

APIS – Associazione Italiana Progettisti Sociali, C.F. 97564190581, certifica e riconosce le competenze e le professionalità acquisite mediante lo svolgimento del servizio civile nazionale nell'ambito del progetto "Passo dopo passo", e attraverso lo svolgimento della formazione specifica:

- Capacità di analizzare un contesto in termini di criticità individuate;
- Familiarità con gli strumenti del Project Life Cycle Management e del Logical Framework Approach;
- Familiarità con i principali strumenti di gestione del rischio e monitoraggio di progetto;
- Saper definire, codificare e comunicare i risultati del progetto;
- Familiarità con le principali metodologie e tecniche di coinvolgimento degli stakeholder territoriali e gestione di progetti a rete.

Il riconoscimento di competenze avverrà mediante rilascio di un attestato a fine servizio, per i soli volontari che abbiano completato i 12 mesi di servizio previsti.

SPES CONTRA SPEM, nella veste di promotore del progetto, riconosce le competenze sopra individuate, e le certifica, al termine del servizio, mediante un attestato valido ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Via Marcello Soleri 16, 00139 Roma, presso la sede amministrativa di Spes contra spem;

30) *Modalità di attuazione:*

Presso l'Ente con i formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli attuali orientamenti nel campo della formazione dei giovani e degli adulti, anche in ambito europeo, sempre più sottolineano l'importanza di valorizzare gli apprendimenti informali ed esperienziali, soprattutto quelli maturati sul contesto operativo, in quanto ritenuti capaci, attraverso una riflessione rigorosamente condotta, di rappresentare e operare un cambiamento qualitativo di schemi cognitivi, modelli percettivi, sistemi valoriali e comportamentali, sia a livello individuale che di gruppi di lavoro e organizzazioni⁷. Ciò risulta tanto più necessario in un corso che intende operare una formazione su un piano anche etico-deontologico, attingendo al livello dei valori condivisi da ciascuno dei volontari, che informano e ispirano l'azione concreta. È evidente che tale obiettivo non può essere realisticamente perseguito affidandosi esclusivamente alla didattica tradizionale, pur necessaria; sarà piuttosto opportuno mobilitare in un'ampia e articolata riflessione sui propri vissuti le risorse cognitive dei partecipanti, orientandole in vista di un cambiamento di lettura e interpretazione della propria esperienza.

Tenendo conto della complessità e articolazione interna tanto dei contenuti didattici quanto degli obiettivi individuati nel presente progetto, la metodologia formativa sarà pertanto ispirata a un approccio di didattica integrata, che preveda l'alternanza e la successione di diverse strategie e protocolli formativi, di carattere formale, informale e non formale.

Le strategie adottate perseguiranno il massimo di coerenza rispetto ai contenuti da esplicitare e agli obiettivi da perseguire, alternando sessioni di didattica frontale, di apprendimento attivo e riflessivo-esperienziale ispirati all'approccio del cooperative learning, mediante sessioni pratiche condotte con tecniche di role playing, giochi interattivi e simulate, e fasi di confronto allargato tra tutti i partecipanti.

L'alternanza di queste tecniche sarà naturalmente guidata dalle tematiche trattate; se gli elementi e le nozioni a prevalente carattere giuridico normativo connesse al tema dell'evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale, al dovere di difesa della patria e alla difesa non armata e non violenta saranno prevalentemente trattate attraverso metodologie di didattica frontale tradizionale, per gli altri moduli si farà ricorso a metodologie integrate, di didattica tradizionale e didattica non formale e informale. Ciò al fine di ancorare anche le nozioni prettamente teoriche su un solido sostrato soggettivo ed esperienziale, che garantirà un apprendimento personale e duraturo nel tempo, tale da promuovere ricadute concrete sul campo del proprio servizio e delle proprie competenze anche all'indomani della cessazione dell'anno di servizio civile.

Particolare attenzione e cura sarà posta all'attivazione di un buon clima d'aula, che faciliti la comunicazione interpersonale, l'esplicitazione e la condivisione dei vissuti individuali, sulla cui riflessione attiva è in buona parte assicurata la realizzazione degli obiettivi di cambiamento attesi dal corso.

⁷ Si veda in particolare Jack Mezirow, *Apprendimento e trasformazione: il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*, Milano, R. Cortina, 2003.

Di seguito in tabella le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo della formazione generale.

Moduli	Tecniche e metodologie
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide.
Il dovere di difesa della patria	
La difesa civile non armata e nonviolenta	
La protezione civile	
La solidarietà e le forme di cittadinanza	
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	
La normativa vigente e la carta di impegno etico	
Diritti e doveri del volontario in servizio civile	
Presentazione dell'ente	
L'identità del gruppo in formazione	- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group; - Studi di caso; - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.
Il lavoro per progetti	
La comunicazione	
La gestione creativa del conflitto	
L'ascolto attivo	
L'autoconsapevolezza emozionale	
Intercultura	

33) *Contenuti della formazione:*

I moduli formativi e i contenuti della formazione generale rifletteranno quanto indicato dalla Determina Direttoriale 4 aprile 2006 UNSC: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale. Ai contenuti in questa indicati come obbligatori per soddisfare l'obbligo di formazione generale dei volontari, se ne aggiungeranno di specifici dell'ente secondo il proprio bagaglio di competenze e conoscenze. I contenuti della formazione pertanto saranno:

1. L'identità del gruppo in formazione;
2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà;
3. Il dovere di difesa della patria;
4. La difesa civile non armata e nonviolenta;
5. La protezione civile;
6. La solidarietà e le forme di cittadinanza;
7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato;
8. La normativa vigente e la carta di impegno etico;
9. Diritti e doveri del volontario in servizio civile;
10. Presentazione dell'ente;

11. Il lavoro per progetti;
12. La comunicazione;
13. La gestione creativa del conflitto;
14. L'ascolto attivo;
15. L'autoconsapevolezza emozionale;
16. Intercultura.

34) *Durata:*

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Via Comano 95, Roma
Via Colli della Serpentara 15 sc. 14, Roma

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Ass. soc. Donatella Manca, nata a Nuoro il 03/07/1980, C.F. MNC DTL 80L43 F979W;
- Dott. Federico Feliciani, nato a Roma il 28/09/1978, C.F. FLC FRC 78P28 H501J;
- Ing. Paolo De Sena, nato ad Ancona il 30.08.1972 C.F. DSN PLA 72M30 A271N.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Azioni del progetto	Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale	Moduli	Titoli, qualifiche dei formatori ed esperienza specifica
<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1. Avvio del progetto; - Azione 4. Chiusura del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di avvio progetto - Partecipazione alla costruzione degli strumenti logistici per la gestione e il networking (stesura schede, mappe, banche dati ecc.) - Partecipazione a incontri di chiusura Progetto 	<p>La costruzione e la gestione degli interventi nel sociale</p>	<p>Ass. soc. Donatella Manca, Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi residenziali e domiciliari per disabili</p>

<p>- Azione 2. Networking del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad attività di pianificazione della comunicazione (costruzione materiali della comunicazione quali testi, brochure, depliant ecc.) - Partecipazione alla progettazione artistica e logistica dell'evento finale; - Partecipazione ad attività di diffusione della comunicazione (distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc.) - Partecipazione alla realizzazione dell'evento finale (logistica, accoglienza ospiti, tenuta dei contatti coi fornitori ecc.) - Partecipazione ad incontri di analisi finale dei risultati 	<p>Il lavoro di networking nell'intervento sociale</p>	
<p>Azione 3. Implementazione e delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla realizzazione delle attività del progetto: accompagnamento individuale e di gruppo degli ospiti presso le attività, affiancamento dell'equipe socio assistenziale ed educativa, partecipazione a gite, fine settimana e soggiorni, partecipazione alla vita comunitaria e alle sue attività di socializzazione, partecipazione alle attività di animazione esterna dei servizi 	<p>Introduzione alla psicologia dell'handicap</p>	<p>Ass. soc. Donatella Manca, Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi residenziali e domiciliari per disabili</p>
		<p>La riabilitazione e l'integrazione della persona con disabilità</p>	<p>Ass. soc. Donatella Manca, Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi residenziali e domiciliari per disabili</p>
		<p>Il lavoro educativo in equipe</p>	<p>Dott. Federico Feliciani, Laurea in Scienze dell'Educazione, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi residenziali per minori a rischio.</p>

<p>Valorizzazione della formazione ai sensi della D.G.R. 45 del 4/02/2011</p>	<p>Modulo 1. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008</p>	<p>Ing. Paolo De Sena, Laurea in ingegneria, esperienza pluriennale come Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e in formazione sulla sicurezza L. 626/94 e Dlgs 81/2008.</p>
	<p>Modulo 2. L'Unione Europea (finalità, funzioni, strutture)</p>	<p>Dott. Federico Feliciani, Laurea in Scienze dell'Educazione, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi residenziali per minori a rischio.</p>
	<p>Modulo 3. Politiche attive del lavoro e politiche giovanili nella Regione Lazio</p>	<p>Ass. soc. Donatella Manca, Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi socio assistenziali residenziali.</p>
	<p>Modulo 4. Le pari opportunità</p>	<p>Ass. soc. Donatella Manca, Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi socio assistenziali residenziali.</p>
	<p>Modulo 5. Regioni e funzioni</p>	<p>Ass. soc. Donatella Manca, Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nel campo della direzione servizi socio assistenziali residenziali.</p>

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno:

Moduli	Tecniche e metodologie
La costruzione e la gestione degli interventi nel sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense; - Esercitazioni di gruppo
Il lavoro di networking nell'intervento sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense; - Esercitazioni di gruppo
Introduzione alla psicologia dell'handicap	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo
La riabilitazione e l'integrazione della persona con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo
Il lavoro educativo in equipe	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group.
Moduli formativi di Valorizzazione della formazione ai sensi della D.G.R. 45 del 4/02/2011	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Esercitazioni

40) *Contenuti della formazione:*

Azioni del progetto	Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale	Moduli e durata	Contenuti
----------------------------	---	------------------------	------------------

<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1: Avvio del Progetto e networking - Azione 4: chiusura del Progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di avvio progetto - Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti (stesura banche dati, mappature dei servizi, indirizzari, schede utente, ecc.) - Collaborazione nella realizzazione dei prodotti comunicativi (testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web ecc.) - Realizzazione in affiancamento agli operatori del servizio di incontri nelle scuole, nelle parrocchie ecc.; - Logistica di progetto (invii materiali, spedizioni, diffusione dei materiali ecc.) - Partecipazione a incontri di chiusura Progetto 	<p style="text-align: center;">La costruzione e la gestione degli interventi nel sociale (9 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'analisi di contesto; - La pianificazione e il controllo delle attività; - La documentazione del progetto; - Il lavoro di gruppo nei progetti sociali
<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2. Networking del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad attività di pianificazione della comunicazione (costruzione materiali della comunicazione quali testi, brochure, depliant ecc.) - Partecipazione alla progettazione artistica e logistica dell'evento finale; - Partecipazione ad attività di diffusione della comunicazione (distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc.) - Partecipazione alla realizzazione dell'evento finale (logistica, accoglienza ospiti, tenuta dei contatti coi fornitori ecc.) - Partecipazione ad incontri di analisi finale dei risultati 	<p style="text-align: center;">Il lavoro di rete nell'intervento sociale (9 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro sociale; - La rete degli stakeholder locali; - Comunicare risultati e fabbisogni di un progetto; - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000); - Il ruolo del Terzo Settore

<p>- Azione 3. Implementazione delle attività esterne e interne di socializzazione educative e ludico ricreative</p>	<p>- Partecipazione alla realizzazione delle attività del progetto: accompagnamento individuale e di gruppo degli ospiti presso le attività, affiancamento dell'equipe socio assistenziale ed educativa, partecipazione a gite, fine settimana e soggiorni, partecipazione alla vita comunitaria e alle sue attività di socializzazione, partecipazione alle attività di animazione esterna dei servizi</p>	<p>Introduzione alla psicologia dell'handicap (18 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I metodi di classificazione OMS della disabilità psichica: ICD, ICIDH, ICF; - Ritardo mentale, adattamento e competenze sociali; - Famiglia, ambiente e disabilità; - Disabilità e qualità della vita
		<p>La riabilitazione e l'integrazione della persona con disabilità (18 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'integrazione sociale della persona disabile; - L'integrazione lavorativa della persona disabile; - La valutazione delle abilità professionali; - Tecniche e metodi di riabilitazione cognitiva; - Accompagnare la persona disabile lungo la riabilitazione
		<p>Il lavoro educativo in equipe (18 ore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'osservazione del caso in gruppo; - Saper comunicare e negoziare le scelte educative; - Giusta distanza e giusta prossimità nella relazione educativa; - L'equipe socio educativa come soggetto della riabilitazione.

Valorizzazione della formazione ai sensi della D.G.R. 45 del 4/02/2011		
Azioni del progetto	Moduli formativi	Contenuti
Valorizzazione della formazione ai sensi della D.G.R. 45 del 4/02/2011	Modulo 1. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008 (8 ore)	<p>Corso anti incendio: un unico modulo formativo di 4 h riguardante i combustibili; i principi e i prodotti della combustione, tecniche e sostanze estinguenti, gli estintori ed il loro utilizzo, norme generali di comportamento in caso di incendio, gestione della sicurezza, le misure di protezione passiva, esercitazione pratica.</p> <p>Corso di Primo Soccorso: un unico modulo formativo di 4 h riguardante norme di primo soccorso, il comportamento da tenere in caso di infortunio, il 118, doveri dei lavoratori e dei volontari, doveri del datore di lavoro, normativa vigente, casistica ed esercitazione.</p>
	Modulo 2. L'Unione Europea: finalità, funzioni, strutture (8 ore)	Storia dell'Unione Europea, il Trattato di Lisbona, le Istituzioni Europee, l'attuale assetto delle competenze dell'Unione Europea e degli Stati Membri, la Strategia di Lisbona e Lisbona 2020
	Modulo 3. Politiche attive del lavoro e politiche giovanili nella Regione Lazio (8 ore)	Il POR FSE 2007-2013 del Lazio, i piani strategici Italia 2020 e Lazio 2020 (Libro Verde); la programmazione nazionale regionale e locale degli aiuti per uno sviluppo inclusivo e sostenibile, le opportunità correnti per il periodo 2011-2012 a livello regionale e provinciale.
	Modulo 4. Le pari opportunità (6 ore)	Le discriminazioni di genere, il mercato del lavoro femminile nel Lazio, il Libro Verde sulla occupazione femminile nel Lazio, le principali politiche di genere.
	Modulo 5. Regioni e funzioni (6 ore)	Statuto e assetti istituzionali delle regioni alla luce della riforma del titolo V della Costituzione e delle modifiche in atto: le competenze e i poteri delle regioni, gli organi delle regioni, la Conferenza Stato Regioni. Focus sul Servizio Civile nelle nuove autonomie regionali.

41) Durata:

<p>108 ore complessive</p> <p>Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.</p> <p>Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di</p>

addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie adeguate, ha l'obiettivo di rilevare l'andamento **del percorso formativo** predisposto e la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze, competenze e più in generale della crescita individuale dei volontari.

La struttura sarà di tipo modulare con specifici obiettivi di apprendimento per aree di contenuto.

La formazione, sia generale che specifica, sarà ottimizzata secondo parametri di qualità, puntando al continuo adeguamento ai bisogni formativi insorgenti.

Si terrà conto sia delle necessità di formazione proprie del progetto, sia delle specificità/bisogni delle due sedi di realizzazione.

A livello di coordinamento di progetto saranno realizzate almeno 3 verifiche (iniziale, intermedia e finale) utilizzando i seguenti strumenti:

- Questionari somministrati ai volontari per la verifica del grado di apprendimento e dell'indice di gradimento degli argomenti trattati.
- Report a cura dei formatori.

Queste verifiche consentiranno di rilevare attraverso indicatori misurabili:

1. Reazioni degli allievi durante l'intervento o immediatamente dopo;
2. Contenuti di apprendimento (conoscenze e nozioni, indipendentemente dalla verifica della loro applicazione);
3. Analisi del clima d'aula e organizzativo interno ai servizi;
4. Esplicitazione e messa in comune, da parte dei partecipanti, del significato esperienziale dell'attività svolta;
5. Gradimento dell'allievo rispetto ai contenuti e ai metodi della formazione.

Infine riteniamo particolarmente importante la continuità e la congruenza tra la formazione generale offerta ai volontari e la formazione specifica offerta presso le sedi di progetto. A tal fine verranno fornite alle sedi tutte le informazioni necessarie provenienti dai momenti di formazione generale per accompagnare una programmazione attenta e sistematizzata della formazione specifica attraverso l'equipe di formazione e momenti di confronto e supporto all'organizzazione della formazione specifica. Anche la fase del tutoraggio della formazione quindi diventa un'occasione per verificare l'andamento e la soddisfazione dei volontari rispetto ai momenti di formazione specifica.

Data 10 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Luigi Vittorio Berliri

**Parte integrativa alla scheda di
progettazione del Dipartimento della
gioventù e del servizio civile**

*(Barrare la voce per cui si chiede il punteggio
aggiuntivo)*

43. Il progetto è in Coprogettazione:

- NO SÌ, tra 2 enti di servizio civile
 SÌ, tra 3 o più enti di servizio civile

44. Numero di volontari richiesti:

- Inferiore a 4 per ente singolo
 Inferiore a 6 per enti in coprogettazione

45. Formazione generale condivisa:

- NO SÌ, tra 2 enti di servizio civile
 SÌ, tra 3 o più enti di servizio civile

**46. Formazione specifica, presenza modulo formativo di almeno 8 ore sul tema
dell'orientamento lavorativo:**

- NO SÌ

47. Impegno alla sviluppo del sistema regionale

- NO SÌ

48. Promozione delle Pari Opportunità e integrazione sociale, richiesta riserva posti:

- NO SÌ

* Modalità di presentazione:

- la documentazione dovrà essere controfirmata dai rappresentanti legali dell'ente o, per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale;
- essere caricata sul sistema informatico Helios,
- prevedere nella denominazione del file il prefisso Altro_—così come previsto dal Manuale per la presentazione dei progetti on-line —seguito dall'indicazione criteri aggiuntivi;
- essere menzionata nell'istanza di presentazione del progetto nell'elenco dei documenti allegati

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative del SC organizzate o promosse dalla Regione

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente

Spes contra spem- cod. NZ02600

si impegna a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul servizio civile organizzate o promosse dalla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport - Area Impresa Sociale Servizio Civile o sviluppate dagli Enti in collaborazione con essa, e a riconoscere ai volontari quale orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione di volta in volta nelle iniziative.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione di un deflettore di 2 punti che inciderà sulla valutazione dei progetti presentati in occasione del primo avviso cui questo Ente parteciperà.

Roma, 10/10/2016

Il responsabile legale dell'ente

Luigi Vittorio Berliri